

Nessuno ha perso il posto di lavoro ! Grazie alla generosa lotta dei lavoratori !

Dopo una lunga e generosa lotta combattuta dai lavoratori, dove il punto fermo è stato **“nessuno deve perdere il posto di lavoro”** si è giunti a un’ipotesi di accordo, fatto salvo i prepensionamenti, tutti restano in fabbrica! e questo è molto positivo!

Merloni non paga nulla, si tiene ben caldi i profitti che in questi anni ha accumulato con il lavoro degli operai e i finanziamenti ricevuti negli anni passati per l’industrializzazione dell’area, per cui può continuare ad accumulare ancora profitti e ad elargire stipendi d’oro a se e ai suoi (Marco Milani a.d. Indesit è tra i manager più pagati, il suo reddito è di € 3.316.831 (tremilioni trecentosedicimila 831)

A pagare saranno i lavoratori con le casse Inps e le buste paghe dei prossimi anni, infatti la Cig andrà a decurtare i già miseri salari che si collocano agli ultimi posti in Europa, dopo quelli greci e spagnoli.

Ma a dare sostanza all’accordo, per il sindacato è l’apertura di un tavolo con Regione e Indesit con l’impegno di strappare a Merloni un piano di industrializzazione, che dovrebbe garantire il “futuro” dei lavoratori.

Teniamo a ricordare che Merloni qualche tempo fa proprio con l’impegno a industrializzare l’area di None (nei confronti di governo e amministrazioni locali e sindacato) prese fior di denaro pubblico sia per l’investimento che per acquistare la Indesit.

Incassati quei soldi e a fabbrica quasi gratis, nei mesi scorsi voleva fare le valige alla ricerca di altre avventure, infatti pare che il governo polacco gli avesse promesso denaro e sostegno pubblico.

Non conosciamo tutti i termini della trattativa, sicuramente a quel tavolo in cui ci sarà il governo, la regione Piemonte, il sindacato e l’Indesit si parlerà di altro denaro per Merloni.

E’ questo purtroppo il ricatto a cui sono sottoposti i lavoratori, paghe decurtate e futuro incerto, quello che sempre è sicuro sono i soldi e i profitti che vanno ai Merloni.

Sta ai lavoratori più coscienti rilanciare la lotta per la difesa dei miseri salari italiani giunti al 23° posto in Europa dopo Spagna e Grecia.

Sta ai lavoratori rivendicare la garanzia del 100% del salario reale in Cassa integrazione

Sta ai lavoratori sostenere la lotta per la garanzia del salario

***Le casse dei padroni sono zeppe di alti profitti e di ingenti finanziamenti pubblici.
Paghino per la loro crisi !***

Rete di resistenza alla Crisi
Riunioni tutti i lunedì ore 21 – Aula 1 M
Politecnico – V. Boggio 65 a - To